SENATO DELLA REPUBBLICA

---- IX LEGISLATURA -----

(N. 4-A)

RELAZIONE DELLA 5° COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

(RELATORE TARABINI)

Comunicata alla Presidenza il 5 marzo 1984

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1982

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione economica

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 GIUGNO 1983

ONOREVOLI SENATORI. — Il rendiconto per l'anno 1982, pur in presenza di un andamento non favorevole dell'economia (il prodotto interno lordo, in termini reali, è caduto rispetto all'anno precedente, sia pur in misura modesta), registra una promettente inversione di tendenza nella gestione del bilancio evidenziando, in particolare, un apprezzabile miglioramento nella serie dei saldi di competenza. Migliora, infatti, il saldo di parte corrente o risparmio pubblico il quale, anzi, al netto degli interessi presenterebbe non disprezzabili valori positivi (ma gli interessi, anche se non nella misura anomala dei recenti esercizi finanziari, sono componenti normali della spesa corrente); e migliorano sia l'indebitamento netto che il saldo netto da finanziare.

Fa eccezione il ricorso al mercato che, pur collocandosi a livelli inferiori a quelli indicati sia nelle previsioni iniziali che nelle previsioni definitive, raggiunge pur sempre la ragguardevole cifra di oltre miliardi 85.000 (nel 1981 miliardi 73.000). Il diverso andamento del ricorso al mercato rispetto agli altri saldi è agevolmente spiegabile alla luce della circostanza, già preannunciata nelle precedenti relazioni della Corte dei conti, che nel 1982 si fa assai più pesante il servizio del debito pubblico non solo a causa delle somme da corrispondersi per interessi ma anche per la venuta a scadenza di una quantità particolarmente elevata di titoli del debito pubblico aventi durata biennale.

La costatazione del miglioramento dei saldi della gestione di competenza si accompagna ad un'altra constatazione: e cioè che, pur versando in un anno di recessione, la gestione del bilancio — imperniata su una previsione di entrata singolarmente ottimistica — non registra sensibili scostamenti rispetto alle previsioni. Infatti la previsione per competenza delle entrate finali di bilancio, pari a circa miliardi 146.000, trova riscontro in un volume di accertamenti pari a circa miliardi 150.000. Quella per spese finali per miliardi 209.000 trova riscontro in un ammontare di impegni pari a miliardi 208.800. Si noti che la divaricazione tra previsioni iniziali di entrata e somma degli accertamenti è più apparente che reale, giacchè, a differenza degli anni precedenti, nella previsione iniziale di entrata non è compreso il gettito dell'ILOR, pari a circa miliardi 4.000 (la relativa iscrizione è avvenuta separatamente con decreto ministeriale). Il che sta a significare che, pur in un anno di redditi reali non crescenti, si è potuto registrare un incremento di entrate finali del 32,3 per cento (il prodotto interno lordo è cresciuto in termini nominali del 17 per cento) e si è potuto tener fede ad un proposito singolarmente severo di contenimento della spesa (la spesa finale sale di solo il 16,8 per cento; quella corrente sale del 17,9 per cento e salirebbe solo dell'11,5 per cento se la si depurasse degli oneri per interessi).

In realtà le cose non sono andate così, o almeno, non esattamente così. Se la gestione rispecchia abbastanza fedelmente le previsioni dal lato della spesa, essa ha invece incontrato serie difficoltà dal lato dell'entrata. Nel corso dell'anno, di fronte ad un andamento del gettito tributario che si profilava inferiore alle previsioni per un ordine di grandezza aggirantesi sui miliardi 10.000, si è dovuto intervenire con provvedimenti legislativi volti da un lato, a diminuire la spesa, e dall'altro, ad aumentare l'entrata. Le misure relative alla spesa, introdotte nel provvedimento di variazione di bilancio (assestamento) sono state praticamente ininfluenti sulla grandezza della gestione, consentendo per altro di contenere il limite del ricorso al mercato. Il loro ricordo è soprattutto legato alla questione della legittimità di un'operazione in senso riduttivo che è intervenuta non sugli stanziamenti discrezionali di bilancio, ma sui volumi dei fondi globali e sugli stanziamenti predeterminati da leggi sostanziali di spesa. Infatti l'intervento sul fondo

globale non dovrebbe essere consentito, trattandosi di materia riservata, dalla legge n. 468 del 1978, alle determinanzioni della legge finanziaria. A sua volta il taglio distanziamenti predeterminati da leggi sostanziali di spesa è stato avversato con l'argomento che, in base all'articolo 81 della Costituzione, la legge di bilancio (tale è pure la legge di variazione) non può interferire con la legislazione sostanziale. Ora, se l'appunto relativo all'incidenza sui fondi globali appare pertinente e, come rilievo di indole non costituzionale, risulta superabile alla luce di esigenze eccezionali quali quelle derivanti da un andamento pericolosamente difforme della gestione di bilancio, la censura ex articolo 81 della Costituzione è, a mio avviso, destituita di fondamento, non avendo il dettato costituzionale (che, per sua natura, è alieno da ogni preoccupazione formalistica) conferito considerazione alcuna alla concezione della legge di bilancio come legge meramente formale, ed essendosi - lo stesso dettato costituzionale — limitato a vietare nuove spese. non anche la diminuzione delle spese già deliberate. La stessa Corte dei conti, nella sua relazione, non va oltre l'osservazione che l'operazione di taglio è « addirittura » pervenuta a ridurre stanziamenti predeterminati da leggi sostanziali: dal che è evidentemente, anzi è intenzionalmente, escluso ogni giudizio di valore.

Dal lato dell'entrata, invece, i vuoti sono stati colmati sia con i ricordati interventi legislativi (che hanno operato nel campo dell'IVA e delle imposte di fabbricazione), sia con l'utilizzo della prima quota di gettito del provvedimento di condono fiscale sia, infine, grazie ad un migliore andamento (rispetto alle iscrizioni di previsione) del gettito delle entrate extratributarie, particolarmente dei contributi di malattia (il cui ammontare per il 1982 è peraltro dipendente dai tempi di contabilizzazione).

Il miglioramento dei saldi registrati nella gestione di competenza è assai meno sensibile in quella di cassa. Pur essendosi registrati incassi per entrate finali e pagamenti per spese finali in linea con le previsioni (e ciò in forza degli appena ricordati provvedimenti e in dipendenza delle appena ri-

cordate circostanze), onde il giudizio sui saldi non trae ragioni particolari dalle vicende della gestione, va ricordato che l'esito della gestione di cassa è stato largamente influenzato, oltre che da una minore contenibilità della spesa di competenza, opportunamente quantificata fin nelle appostazioni originarie (l'osservazione è della Corte dei conti), anche dalla pressione esercitata dal volume ingente dei residui accumulatisi al 31 dicembre 1981.

Il saldo netto per cassa è stato nel 1982 di miliardi 55.771. A questo deve aggiungersi il saldo della gestione di tesoreria, pure negativo per miliardi 15.380, cosicchè il fabbisogno del settore statale, al netto delle regolazioni debitorie, si è stabilito, per l'anno 1981, in circa miliardi 71.000. La crescita del disavanzo e lo sfasamento temporale verificatosi tra il rendimento meno crescente delle entrate fiscali e gli effetti delle misure fiscali compensative introdotte nella seconda parte dell'anno hanno reso particolarmente acuto e in taluni momenti forse drammatico il problema del finanziamento del fabbisogno statale. Così in sede di assestamento di bilancio si è provveduto ad elevare il livello di emissione dei buoni ordinari del Tesoro; così pure, si è provveduto legislativamente ad autorizzare una anticipazione straordinaria della Banca d'Italia il cui credito in conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale aveva raggiunto e superato i limiti di legge.

La maggior fluidità della gestione di cassa ha fatto sì che i residui passivi al 31 dicembre 1982, pur di ammontare elevato (miliardi 64.773) siano di consistenza inferiore a quelli contabilizzati al 31 dicembre 1981 (miliardi 67.940, ridottisi poi in corso di esercizio a miliardi 63.000). Significativamente minore è la consistenza dei residui di nuova formazione (39.220 miliardi contro miliardi 46.876), prodotti dalle cause consuete (ad esempio la tardiva approvazione del bilancio di assestamento) e nei settori consueti. Ma curiosamente maggiore è la consistenza dei residui provenienti da esercizi precedenti, tanto più che, come avverte la relazione ministeriale al disegno di legge, sulle diminuzioni dei residui ha principalmente in-

ciso la modificazione delle norme di conservazione disposte con legge 7 agosto 1982, n. 526 (famosa con il nome di « finanziaria-bis »).

Le eccedenze ammontano, per la competenza, a miliardi 1.782 e le economie di gestione a miliardi 4.605. Per le eccedenze viene, come di consueto, proposta la disposizione di sanatoria (articolo 6 del disegno di legge). Come mi è già occorso di osservare, sarebbe utile conoscere, allo stato delle cose, se e quali rimedi siano possibili per evitarle o per limitarne la portata. Peraltro, come si è già rilevato per i rendiconti relativi agli anni 1980 e 1981, la non concessa dichiarazione di regolarità per le eccedenze, non intacca il giudizio complessivo sulla correttezza e la regolarità della gestione, onde, secondo il voto della Commissione bilancio, propongo all'assemblea l'approvazione del disegno di legge sul rendiconto per l'anno finanziario 1982.

* * *

Prima di chiudere questa mia relazione mi corre l'obbligo di intrattenermi su alcune questioni di carattere generale sulle quali, nelle relazioni per gli esercizi 1980 e 1981, mi sono riservato di soffermarmi. Trattasi di problemi relativi al rendiconto, o venuti in evidenza in occasione di rendiconti, sui quali si è ripetutamente intrattenuta la Corte dei conti e si va vieppiù appuntando l'attenzione della Commissione bilancio del Senato.

Non mi diffonderò sull'intero arco dei problemi relativi alla finanza pubblica, e nemmeno vorrò dedicare una vera e propria trattazione ai problemi più strettamente attinenti alla gestione finanziaria; ma, attenendomi al criterio seguito in sede di relazione in Commissione, svolgerò, molto succintamente, alcune considerazioni sulle questioni che mi sembrano più attuali in tema di rendiconto e che, a mio giudizio, vogliono una decisione dal Parlamento. Nella mia relazione in Commissione mi sono intrattenuto anche sui problemi della copertura finanziaria, particolarmente delle leggi di spesa pluriennale o continuativa. Mi sembrava la

cunoso ed ingiusto non ricordare e non rilevare le indicazioni sempre più incalzanti e giustamente impazienti della Corte dei conti, specie in tema di spesa corrente. Ma credo che questo, che è il tema permanente della legislazione di spesa, debba essere affrontato ex professo e al più presto nel quadro della più volte auspicata ripresa in sede parlamentare dello studio sull'applicazione e la revisione della legge n. 468 del 1978.

Una prima questione è quella del tempo di esame e di deliberazione parlamentare sul rendiconto. La presente relazione concerne il rendiconto dell'anno 1982. Ma l'esame di questo rendiconto avviene contemporaneamente con quello dei rendiconti per il 1981 ed il 1980. Anche l'anno 1982 è già lontano, come privo di connessione con il bilancio dell'esercizio in corso e come contraddistinto da elementi gestionali che hanno perduto gran parte del loro interesse. La Corte dei conti raccomanda che l'esame del conto avvenga in tempo utile; ed inoltre nei termini costituzionali. Sembra infatti logico interpretare il primo comma dell'articolo 81 della Costituzione nel senso che l'approvazione annuale del rendiconto consuntivo riguardi il rendiconto dell'esercizio precedente. Nella relazione sul rendiconto per il 1982 la Corte dei conti suggerisce di dedicare, nel mese di luglio, una « mini sessione » di bilancio all'esame e all'approvazione del rendiconto del precedente esercizio e del bilancio di assestamento. Il suggerimento della Corte si coordina, per vero, alla preoccupazione di verificare che col bilancio di assestamento non si verifichino correzioni « volontaristiche » dei livelli del ricorso al mercato e del saldo netto da finanziare determinati con la legge finanziaria. Ma anche indipendentemente da codesta esigenza, la presa di cognizione da parte del Parlamento, in sede di assestamento di bilancio, dei risultati dell'esercizio decorso, segnatamente di quelli che riversano i loro effetti sull'esercizio in corso (ad esempio i residui, ovvero gli ora accennati trascinamenti di economie), non solo darebbe certezza alle determinazioni parlamentari, ma assicurerebbe un'attenzione continua e non variamente scaglionata al rapporto previsione-gestione (per vero il di-

scorso dovrebbe allargarsi anche all'esame delle relazioni trimestrali di cassa). Se non sono male informato, la Camera dei deputati ha recentemente fatto proprio il suggerimento della Corte.

Senonchè all'attuazione di tale proposito si oppongono difficoltà pratiche di non breve momento. L'obbligo attuale del Tesoro è di trasmettere entro il 30 giugno al Parlamento il disegno di legge con relativa nota preliminare; la relazione illustrativa dei dati finanziari e patrimoniali; l'analisi delle risultanze di consuntivo per servizi, programmi e progetti; il conto del bilancio, nella sua articolazione per stati di previsione dell'entrata e della spesa; il conto del patrimonio, corredato dal conto del Tesoriere, del Contabile del Portafoglio e del Cassiere speciale.

A parte il problema dei tempi di elaborazione e di stampa, l'analisi per servizi, eccetera, è principalmente opera dei singoli dicasteri; come è attività dei singoli dicasteri quella di predisporre le controdeduzioni specifiche alle osservazioni formulate dalla Corte in sede di parificazione. Tanto il documento di analisi come le repliche dei singoli Ministeri non vengono normalmente in essere che nella prima metà dell'anno successivo a quello di presentazione del rendiconto. Perciò la possibilità di dare corso effettivo al suggerimento della Corte dei conti è subordinata non solo alla soluzione di problemi organizzativi e pratici, ma anche di problemi giuridico-istituzionali. Una soluzione complessiva potrebbe forse essere individuata in uno scaglionamento nel tempo degli oneri documentali (l'esame ai fini della deliberazione parlamentare verrebbe così eseguito sui documenti essenziali) e nell'attivazione delle Commissioni di merito (ove potrebbe svolgersi in modo più tempestivo e penetrante il dibattito sull'efficienza della gestione e sulle osservazioni della Corte dei conti).

Un secondo problema venuto recentemente alla luce è quello relativo al conto del patrimonio. Nel 1980 la Corte dei conti — per la prima volta dall'applicazione della legge n. 468 del 1978 — ha dichiarato soggetto al giudizio di parificazione il conto generale del

patrimonio quale parte integrante del rendiconto generale dello Stato. Al riguardo, in carenza dei tempi necessari per il relativo esame, tanto per il 1980 che per il 1981 e il 1982, la Corte ha sospeso il giudizio di regolarità emettendolo solo successivamente.

L'orientamento recente della Corte appare fondato alla luce delle disposizioni della legge n. 468 del 1978. In merito, peraltro, non si possono sottacere talune perplessità relative alle diverse, specifiche funzioni assolte nel nostro ordinamento contabile dal conto del bilancio e dal conto del patrimonio.

Quanto al primo, va ricordato che esso trova la sua ragione nella legge di approvazione del bilancio, della quale costituisce lo strumento di verifica e riscontro. Il conto patrimoniale, invece, non trova origine in una autorizzazione annuale. La sua funzione è quella di definire, con riferimento ad una situazione iniziale, gli effetti prodotti nella sostanza patrimoniale dalle movimentazioni di ordine finanziario e patrimoniale intervenute in corso di anno: funzione, quindi, essenzialmente ricognitiva-espositiva.

D'altro canto l'approvazione contestuale del conto del patrimonio con quello del bilancio si è rivelata fin qui impraticabile per il ritardo con cui viene trasmesso il conto del Tesoriere: ritardo dovuto a ragioni oggettive. Onde ci si domanda se valga veramente la pena di mantenere nell'ordinamento l'obbligo, introdotto con la legge n. 468 del 1978, di sottoporre a giudizio di regolarità anche il conto del patrimonio.

Infine qualche considerazione, dal lato del rendiconto, alla questione del ricorso al mercato. Già ho avuto occasione di rilevare nelle relazioni sui rendiconti dei due anni precedenti che, questa del ricorso al mercato, è una faccenda spinosa. Innanzitutto l'impiego del termine come indicatore di saldo contabile mostra la sua sostanziale improprietà. È un punto, questo, che dovrà essere necessariamente rivisto in sede di modificazioni alla legge n. 468 del 1978. L'articolo 6 di questa legge, mentre qualifica come saldi contabili gli altri risultati differenziali (risparmio pubblico, indebitamento netto, saldo netto da

finanziare), qualifica invece il maggiore dei risultati differenziali (differenza fra il totale delle entrate finali e il totale della spesa) con un termine che non indica un saldo, ma un mezzo di copertura (qual è appunto il ricorso al mercato). Per cui avviene continuamente che di questa voce si parli con significati alternativi, talvolta indicando il fabbisogno lordo di bilancio (risultato differenziale), talvolta l'accensione di prestiti (mezzo di copertura). Nel primo significato il termine è stato al centro di una disputa vivace, in parte ridimensionata con il recente revirement della Corte dei conti (che si è allineata al Tesoro nell'assumere come elemento di vincolo il ricorso al mercato in termini di competenza) e con la sostanziale accettazione da parte della stessa Corte del superamento del livello in sede di assestamento per effetto di correzioni non « volontaristiche». In realtà la disputa era forse più apparente che reale. La tesi del Tesoro, formalmente inaccettabile, che del superamento del livello di ricorso al mercato fissato in legge finanziaria si debba giudicare solo in sede di consuntivo non è, se liberata da codesta formulazione empiristica, sostanzialmente incompatibile con l'altra, sostenuta dalla Corte dei conti, che in sede di assestamento (e aggiungerei in ogni sede previsionale) non sia possibile violare il « tetto » fissato in legge finanziaria.

Nel secondo significato (e cioè in quello di mezzo di copertura) il ricorso al mercato ha rivelato nel corso delle più recenti gestioni tutta la sua ambiguità e la sua pericolosità. Intanto, il termine completo e corretto dovrebbe essere quello di « ricorso al mercato finanziario», come reca l'articolo 11 della legge n. 468 del 1978, e dovrebbe indicare la accensione di prestiti a media e lunga scadenza. Come abbiamo visto in questi anni il fabbisogno di bilancio viene, invece, prevalentemente coperto con il ricorso al meicato monetario. Il che lascia molto perplessi, non comprendendosi come si possa consentire l'affermarsi di un metodo normale di finanziamento che è proprio degli scoperti di cassa, e non anche degli squilibri di bilancio, e che è fomite di nuovi squilibri, sia dal lato del patrimonio (crescita dei debiti di Tesoreria), sia dal lato del bilancio (frequenza erratica del rimborso dei prestiti e crescita continua degli interessi sul debito fluttuante). Credo che anche questo del ricorso al mercato quale mezzo di copertura sia uno dei punti della legge n. 468 del 1978 che è necessario e urgente rivedere.

TARABINI, relatore

PARERE DELLA 4° COMMISSIONE PERMANENTE (DIFESA)

(Estensore Pastorino)

25 gennaio 1984

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza.

I senatori dei Gruppi comunista e della Sinistra indipendente hanno dichiarato la loro astensione.

PARERE DELLA 7º COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE PUBBLICA E BELLE ARTI, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

(Estensore Kessler)

26 gennaio 1984

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime a maggioranza parere favorevole, formulando le seguenti osservazioni, avanzate dal senatore Papalia (che ha espresso voto contrario sul parere) ed accolte dalla Commissione.

Come è stato messo in evidenza nella Relazione al Parlamento della Corte dei conti, vanno rilevati: l'elevata incidenza dei residui passivi nel consuntivo del Ministero della pubblica istruzione, elemento da cui si deduce la scarsa funzionalità dell'Amministrazione medesima; la carenza del servizio ispettivo, amministrativo e contabile dello

stesso Dicastero; il sovraccarico di lavoro per i provveditorati agli studi mentre gli uffici scolastici regionali ed interregionali svolgono una scarsa mole di attività, risultando che parte del personale è scarsamente utilizzato: la continua e crescente emanazione di ordinanze e circolari per la regolamentazione dell'attività del settore della istruzione, che appare preoccupante per il fatto che si tratta di provvedimenti aventi portata generale e non sottoposti a controlli di legittimità e quindi di corrispondenza alla previsione legislativa. Da ultimo, va messo in risalto il rilievo formulato dalla Corte in ordine al lavoro straordinario degli addetti al Gabinetto del Ministro, di gran lunga superiore alle aspettative.

PARERE DELLA 9° COMMISSIONE PERMANENTE (AGRICOLTURA)

(Estensore Sclavi)

26 gennaio 1984

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole auspicando che una maggiore efficienza degli uffici periferici e centrali preposti al perfezionamento degli atti amministrativi del settore agricolo porti ad abbreviare i tempi tecnici e a ridurre sempre più i residui passivi.

PARERE DELLA 10° COMMISSIONE PERMANENTE

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

(Estensore ALIVERTI)

31 gennaio 1984

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole per quanto di competenza.

DISEGNO DI LEGGE

AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Art. 1.

(Entrate)

Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 201.061.657.621.836.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 27.770.704.934.199 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1982 — in lire 28.005.713.006.200.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 26.824.163.861.458, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in li	re)	
Accertamenti	185.203.395.685.367	5.121.383.523.047		201.061.657.621.836
Residui attivi dell'esercizio 1981	17.039.811.081.211	6.679.649.604.628	4.286.252.320.361	28.005.713.006.200
		26.824.163.	861.458	

Art. 2.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 235.166.684.693.575.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 67.940.582.371.694 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1982 — in lire 63.000.688.297.794.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 64.772.855.892.043, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	195.946.700.045.139	39.219.984.648.436	235.166.684.693.575
Residui passivi del- l'esercizio 1981 .	37.447.817.054.187	25.552.871.243.607	63.000.688.297.794
	-	64.772.855.892.043	

Art. 3.

(Disavanzo della gestione di competenza)

Il disavanzo della gestione di comp 34.105.027.071.739 risulta stabilito come s	etenza dell'esercizio finanziario 1982 di lire egue:					
Entrate tributarie L. 115.495.648.210.056						
Entrate extratributarie	» 34.011.176.258.840					
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e						
dalla riscossione di crediti	» 623.290.635.629					
Accensione di prestiti	» 50.931.542.517.311					
	Totale Entrate L. 201.061.657.621.836					
Spese correnti	L. 166.120.531.136.633					
Spese in conto capitale	» 42.696.042.975.055					
Rimborso di prestiti	» 26.350.110.581.887					
	Totale Spese » 235.166.684.693.575					
Disavanzo della gestione	di competenza L. 34.105.027.071.739					

Art. 4.

(Situazione finanziaria)

Il disavanzo finanziario del conto del 214.648.237.074.458 risulta stabilito come se		'esercizio 1982 di lire
Disavanzo della gestione di competenza .		L. 34.105.027.071.739
Disavanzo finanziario del conto del Tesoro dell'esercizio 1981	L. 185.718.112.148.620	
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1981:		
Accertati:		
al 1º gennaio 1982 L. 27.770.704.934.199		
al 31 dicembre 1982 » 63.000.688.297.794	_	
	» 235.008.072.001	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dal- l'esercizio 1981:		
Accertati:		
al 1º gennaio 1982 L. 67.940.582.371.694		
al 31 dicembre 1982 » 63.000.688.297.794		
	» 4.939.894.073.900	
Disavanzo finanziario effettivo dell'esercizio		» 180.543.210.002.719
Disavanzo finanziario al 31 d	licembre 1982	L. 214.648.237.074.458

DISPOSIZIONI SPECIALI

Art. 5.

(Prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste)

È approvato l'allegato di cui all'articolo 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, concernente i prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 1982.

Art. 6.

(Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa, relative ai capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sotto indicati per l'esercizio 1982, come risulta dal dettaglio che segue:

	Conto della competenza	Conto dei residui	Conto della cassa
		(in lire)	
MINISTERO DEL TESORO			
Capitolo n. 4351. — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa e relativi oneri previdenziali ed assistenziali (Spese obbligatorie)	559.072.346.831	51.102.917.653	583.490.954.049
Capitolo n. 4512 — Pensioni, assegni, sussidi ed assegnazioni vitalizie diverse (Spese fisse ed obbligatorie)	272.910	i Nanasan T alas	140.962.815
Capitolo n. 4676 — Interessi di capitali diversi dovuti dal Tesoro dello Stato (Spese obbligatorie)	1.634.783	16.875	1.651.658
Capitolo n. 4678 — Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato (Spese obbligatorie)	944.645.242.055		
Capitolo n. 5201 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	1.424.754.276		_
Capitolo 5811 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	1.307.894.825	en e	419.796.337
Capitolo n. 6171 — Pensioni ed assegni di guerra, assegni di medaglia al valore militare ed altre indennità di guerra (Spese obbligatorie)		en formalist of the second of	193.294.519.793

	Conto della competenza	Conto dei residui	Conto della cassa
MINISTERO DELLE FINANZE		(in lire)	
Capitolo n. 1017 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	17.984.470.267		10.599.581.750
Capitolo n. 2811 — Vincite al lotto (Spese obbligatorie)	41.316.684.266	32.053.608.363	74.023.000.354
Capitolo n. 4601 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	26.643.624.933		
Capitolo n. 5301 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	11.866.526.691	e e e e e e e e e e e e e e e e e e e	
Capitolo n. 5591 — Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente a procedimenti di natura extratributaria (Spese obbligatorie)	27.759.146	30.148.840	51.737.806
Capitolo n. 6445 — Spese per liti concernenti il contenzioso tributario, risarcimenti ed accessori, spese di giustizia penale, comprese quelle di trasporto e custodia di merci e di automezzi sequestrati o confiscati, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti (Spese obbligatorie)	577.112.298	329.850.258	985.692.538
Ministero di grazia e giustizia			
Capitolo n. 1502 — Indennità inte- grativa per il raggiungimento del mi- nimo garantito dallo Stato agli uf- ficiali ed aiutanti ufficiali e coadiu- tori giudiziari ed altri assegni al det- to personale (Spese obbligatorie)	4.216.335.355	6.792.166.726	9:080.299.667

Conto della cassa

Conto dei residui

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto della competenza

	dona competenza	doi 1001mui	COIG CEGGE
		(in lire)	
Capitolo n. 1589 — Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorità estere ed alla traduzione, per obbligo assunto con convenzione internazionale, di atti giudiziari in materia civile provenienti dall'estero. Spese per la notificazione di atti nelle materie civile ed amministrativa su richiesta del pubblico ministero, di una amministrazione dello Stato, di una parte ammessa al gratuito patrocinio o di uno Stato estero non recuperabili con le spese di giustizia (Spese obbligatorie)		7.516.724.944	4.734.866.120
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE			
Capitolo n. 1401 — Stipendi, retri- buzioni ed altri assegni fissi al per- sonale docente (Spese obbligatorie)	15.022.177.615		24.231.095.313
Capitolo n. 1501 — Stipendi ed altri assegni fissi al personale direttivo delle scuole elementari (Spese obbligatorie)	3.842.428.696		9.782.334.298
			•
Capitolo n. 2001 — Stipendi, retri- buzioni ed altri assegni fissi al per- sonale direttivo e docente di ruolo e			
non di ruolo (Spese obbligatorie) .	153.967.692.613	- WARING -	233.091.222.822

	Conto della competenza	Conto de i residui	Conto della cassa
		(in lire)	
MINISTERO DEI TRASPORTI			
Capitolo n. 1652 — Sovvenzioni per			•
l'esercizio di ferrovie, tramvie extra- urbane, funivie ed ascensori in ser-	• 1		
vizio pubblico ed autolinee non di	,	*	•
competenza delle Regioni (Spese obbligatorie)	· ———	Manageria.	4.791.170.740
,		•	
Capitolo n. 7271 — Sovvenzioni per costruzioni di ferrovie, tramvie			en e
extraurbane, filovie extraurbane, fu-			
nivie ed ascensori in servizio pub-			
blico non di competenza delle Regioni		_	61.659.430
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE	FORESTE	•	
	4 1		
Capitolo n. 7432 — Concorso negli			
interessi sui mutui per miglioramenti agrari, fondiario-agrari e per tra-			
sformazioni fondiarie di pubblico in-			
teresse concessi da istituti di credito, casse ed enti vari		322	ým jác
	# # # # # # # # # # # # # # # # # # #		
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDE	ENZA SOCIALE		
<u>.</u>			
Capitolo n. 3531 — Spese per le			
inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infor-			
tuni sul lavoro e le malattie profes-	121 (02 01 (E1 201 402	172 074 210
sionali (Spese obbligatorie)	121.692.916	51.381.403	173.074.319
MINISTERO DELLA SANITÀ			
Capitolo n. 1016 — Stipendi, retri-	5.5		
buzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	the second secon)	98.266.920

AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME

GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Art. 7.

(Entrate)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo della gestione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in lire 17.110.674.237.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 9.679.972.683 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 9.605.208.683.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 7.021.469.046, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in	lire)	
Accertamenti	12.661.552.674	2.177.402.116	2.271.719.447	17.110.674.237
Residui attivi dell'esercizio				
1981	7.032.861.200	581.500.000	1.990.847.483	9.605.208.683
		7.021	.469.046	

Art. 8.

(Spese)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 15.097.498.103.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 16.421.497.657 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1982 — in lire 10.354.271.516.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 amn	nontano compless	sivamente a lire
5.185.105.689, così risultanti: Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	(lire)	
Impegni	3.899.251.800	15.097.498.103
Residui passivi dell'esercizio 1981 . 9.068.417.627	1.285.853.889	10.354.271. 516
	5.185.105.689	
Art. 9.		
(Situazione finanziar	ria)	
La situazione finanziaria della gestione dell'ex Aniali alla fine dell'esercizio 1982 risulta come apprese		er le foreste dema-
	7.110.674.237	
	5.097.498.103	
Saldo attivo della gestione di competenza		L. 2.013.176.134
Saldo attivo dell'esercizio 1981		
Diminuzione nei residui attivi lasciati dal- l'esercizio 1981:		
Accertati:		
al 1º gennaio 1982 L. 9.679.972.683 al 31 dicembre 1982 » 9.605.208.683		
Diminuzione nei residui passivi la- sciati dall'esercizio 1981:	» 74.764.000	
Accertati:		
al 1º gennaio 1982 L. 16.421.497.657		
al 31 dicembre 1982 » 10.354.271.516		
	» 6.067.226.141	
Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1981	• • • • • •	» 21.405.361.982
Saldo attivo al 31 dicembre 1982		L. 23.418.538.116

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Art. 10.

(Entrate)

Le entrate correnti del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in lire 1.205.209.490 interamente versate.

Al 31 dicembre 1982 non risultano residui attivi.

Art. 11.

(Spese)

Le spese correnti del bilancio dell'Istituto predetto, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.205.209.490.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1982 in lire 448.314.294 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1982 — in lire 311.947.281.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 293.748.766, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	919.356.711	285.852.779	1.205.209.490
Residui passivi dell'esercizio 1981 .	304.051.294	7.895.987	311 .947.281
		293.748.766	
	==		

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Art. 12.

(Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, comprese quelle delle gestioni speciali, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle finanze, in lire 1.456.172.200.830.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 529.597.296.994.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 469.877.554.739, così risultanti:

Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in li	re)	
1.148.599.797.150	249.199.398.193	58.373.005.487	1.456.172.200 .830
367.292.145.935	7.342.018	162.297.809.041	529. 59 7. 296.994
·	469.877.554.739		
	1.148.599.797.150	da versare (in li: 1.148.599.797.150 249.199.398.193 367.292.145.935 7.342.018	da versare da riscuotere (in lire) 1.148.599.797.150 249.199.398.193 58.373.005.487 367.292.145.935 7.342.018 162.297.809.041

Art. 13.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali, impegnate nell'esercizio 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.456.172.200.830.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 307.567.344.531.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 291.642.866.739, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	1.217.440.142.153	238.732.058.677	1.456.172.200.830
Residui passivi dell'esercizio 1981	254.656.536.469	52.910.808.062	307.567.344.531
	_	291.642.866.739	the annual conjustion of the second conjustion

Avanzo . . . L. 11.341.413.179

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 14.

(Riassunto generale)	
Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese quatonoma dei monopoli di Stato, di competenza dell'esercizio 1982, i	
Entrate (escluse le gestioni speciali)	L. 1.455.850.947.804
Entrate delle gestioni speciali	» 321.253.026
	L. 1.456.172.200.830
Spese (escluse le gestioni speciali)	L. 1.455.850.947.804
Spese delle gestioni speciali	» 321.253.026
	L. 1.456.172.200.830
Art. 15.	
(Situazione finanziaria)	
La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei morfine dell'esercizio 1982, risulta come appresso:	mopon ar ounos, and
Entrate dell'esercizio 1982 L. 1.455.850.947.804 Spese dell'esercizio 1982	
Entrate dell'esercizio 1982 L. 1.455.850.947.804 Spese dell'esercizio 1982	L
Entrate dell'esercizio 1982 L. 1.455.850.947.804 Spese dell'esercizio 1982	L. — » 3.238.132
Entrate dell'esercizio 1982 L. 1.455.850.947.804 Spese dell'esercizio 1982 » 1.455.850.947.804 Saldo della gestione di competenza	
Entrate dell'esercizio 1982 L. 1.455.850.947.804 Spese dell'esercizio 1982	» 3.238.132
Entrate dell'esercizio 1982 L. 1.455.850.947.804 Spese dell'esercizio 1982 » 1.455.850.947.804 Saldo della gestione di competenza	» 3.238.132
Entrate dell'esercizio 1982 L. 1.455.850.947.804 Spese dell'esercizio 1982	» 3.238.132
Entrate dell'esercizio 1982 L. 1.455.850.947.804 Spese dell'esercizio 1982 » 1.455.850.947.804 Saldo della gestione di competenza	» 3.238.132 L. 3.238.132
Entrate dell'esercizio 1982 1.455.850.947.804 Spese dell'esercizio 1982	» 3.238.132 L. 3.238.132

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

Art. 17.

(Entrate)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione del fondo per il culto, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 116.427.815.520.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 5.383.967.083 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 5.478.027.645.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 16.063.048.804, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in I	ire)	
Accertamenti	100.367.025.845	10.353.320	16.050.436.355	116.427.815.520
Residui attivi del- l'esercizio 1981 .	5.475.768.516	1.549.641	709.488	5.478.027 .645
		16.0	063.048.804	
	· =	=		

Art. 18.

(Spese)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 116.580.217.598.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 36.512.408.583 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1982 — in lire 36.454.067.067.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 13.025.577.575, così risultanti:

	Samma nagata	Somme rimaste	Totale
	Somme pagate	da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	114.386.729.298	2.193.488.300	116.580.217.598
Residui passivi dell'esercizio 1981 .	25.621.977.792	10.832.089.275	36.454.067.067
	-	13.025.577.575	
	200		
	Art. 19.		
/6	tuazione finanziari	ما	
(3)	iiuazione jinanziari	a)	
La situazione finanziaria dell'Ancizio 1982, risulta come appresso:	nministrazione del l	fondo per il culto, a	ılla fine dell'eser-
Entrate dell'esercizio 1982	L. 116.42	7.815.520	
Spese dell'esercizio 1982	» 116.58	0.217.598	
Saldo passivo della gestione di comp	petenza		L. 152.402.078
Aumento nei residui attivi lasciati cizio 1981:	dall'eser-		
Accertati:	(lire)		
al 1º gennaio 1982	L. 5.383.967.083		
al 31 dicembre 1982	» 5.478.027.645		
		L. 94.060.562	
Diminuzione nei residui passivi las	ciati dal-	L. 94.000.302	
l'esercizio 1981:	Ciati Gai-		
Accertati:			
al 1º gennaio 1982	L. 36.512.408.583		
al 31 dicembre 1982	» 36.454.067.067		en e
	anga afganang san si mat Pananan a magas kit ka alik san a li Pankan kananar	» 58.341.516	to a second of the
Saldo attivo effettivo dell'esercizio	1981	• • • • •	» 152.402.078
	Saldo al 31 dice	mbre 1982	L. —
	Chiral th St Atto.	==	

IX LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 20.

(Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1982:

Capitolo n. 185 —	Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del fondo per il culto dalle cessate casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato (Spese obbligatorie)	(lire) 8.465
Capitolo n. 188 —	Supplementi di congrua ai parroci e ai vicari e cappellani curati, nonchè ai canonici delle chiese cattedrali e palatine ed ai vescovi. Assegni agli economi spirituali durante le vacanze. Emolumenti di servizio e di riposo al clero e dotazioni fisse a chiese o ad enti religiosi nelle province dell'ex regime austroungarico (Spese obbligatorie)	12.563.977.821

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTA' DI ROMA

Art. 21.

(Entrate)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 2.403.337.000.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 85.746.179 risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate - in lire 86.526.494.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 111.009.464. così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	٠	(in	lire)	
Accertamenti	2.293.296.749	4.128	110.036.123	2.403.337.000
Residui attivi dell'esercizio 1981 .	85.557.281		969.213	86.526.494
			111.009.464	

Art. 22.

(Spese)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 2.662.840.822.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 1.292.747.032 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1982 — in lire 1.034.023.525.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 1.016.072.906, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	1.858.086.153	804.754.669	2.662.840.822
Residui passivi dell'esercizio 1981 .	822.705.288	211.318.237	1.034.023.525
	-	1.016.072.906	

Art. 23.

(Situazione finanziaria)

La situazione finanziaria del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma alla fine dell'esercizio 1982 risulta come appresso:

	•
Entrate dell'esercizio 1982	L. 2.403.337.000
Spese dell'esercizio 1982	» 2.662.84 0.822
Saldo passivo della gestione di competenza	L. 259.503.822
Aumento nei residui attivi lasciati dall'eser cizio 1981:	
Accertati:	
al 1º gennaio 1982 L.	
al 31 dicembre 1982 »	86.526.494

Diminuzione nei residui l'esercizio 1981:	рa	ass	ivi	lasc	iati	dal-	
Accertati:							
al 1º gennaio 1982					L.	1.292.747.032	
al 31 dicembre 1982.					»	1.034.023.525	

L. 258.723.507

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

Art. 24.

(Entrate)

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 1.949.418.257.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 338.610.409 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 344.163.035.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 208.090.093, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in l	ire)	
Accertamenti Residui attivi del-	1.745.960.421	39.566.707	163.891.129	1.949 .418.257
l'esercizio 1981.	339.530.778	1.607.472	3.024.785	344.163.0 35
	-	2	208.090.093	

Art. 25.

(Spese)

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.982.605.214.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 857.683.806 risultano stabiliti — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1982 — in lire 828.209.936.

33.186.957

44.057.266

L. 10.870.309

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I residui passivi al 31	dicembre 1982 ammontano	complessivamente a	lire	1.017.665.384,
così risultanti:				

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	•	(in lire)	
Impegni	1.516.452.508	466.152.706	1.982.605.214
Residui passivi dell'esercizio 1981 .	276.697.258	551.512.678	828.209.936
	_	1.017.665.384	

Art. 26.

(Situazione finanziaria)

La situazione finanziaria dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, alla tine dell'esercizio 1982, risulta come appresso:

dell'esercizio 1982, risulta come appresso:	r riumir ex econoni	ıaı
Entrate dell'esercizio 1982 L. 1.949.4	18.257	
Spese dell'esercizio 1982	05.214	
Saldo passivo della gestione di competenza		L.
Saldo attivo dell'esercizio 1981	L. 9.030.770	
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1981:		
Accertati:		
al 1º gennaio 1982 L. 338.610.409		
al 31 dicembre 1982 » 344.163.035		
	» 5.552.626	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dal- l'esercizio 1981:		
Accertati:		
al 1º gennaio 1982 L. 857.683.806		
al 31 dicembre 1982 » 828.209.936		
	» 29.473.870	
Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1981		L.
		

Saldo attivo al 31 dicembre 1982 . . .

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Art. 27.

(Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici, in lire 2.752.977.853.363.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 2.785.664.899.598 risultano stabiliti — per effetto di maggiori e minori entrate — in lire 2.785.598.495.586.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 3.263.907.188.881, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare		
		(in)	lire)	
Accertamenti	1.998.699.992.830		754.277.860.533	2.752. 977.853.363
Residui attivi del-				
l'esercizio 1981.	275.969.167.238		2.509.629.328.348	2.785 .598.495.586
		3.263.9		

Art. 28.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 2.752.977.853.363.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 in lire 2.427.968.982.298 risultano stabili — per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1982 — in lire 2.427.902.578.286.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 2.913.568.664.983, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	1.197.624.483.577	1.555.353.369.786	2.752.977.853.363
Residui passivi dell'esercizio 1981	1.069.687.283.089	1.358.215.295.197	2.427.902. 578.286
		2.913.568.664.983	

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Art. 29.

(Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in lire 6.207.334.936.278.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 4.489.532.224.263.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 5.125.939.368.157, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in)	ire)	
Accertamenti	2.881.848.816.312		3.325.486.119.966	6.207.334.936.278
Residui attivi del- l'esercizio 1981 .	2.689.078.976.072		1.800.453.248.191	4.489.532.224 .263
		5.125.9		

Art. 30.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 6.207.334.936.278.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 2.535.504.406.381.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 2.345.204.571.437, così risultanti:

	Somme pagate Somme rimaste da pagare		Totale
	(in li	re)	
Impegni	4.793.349.676.066	1.413.985.260.212	6.207.334.936.278
Residui passivi dell'esercizio 1981.	1.604.285.095.156	931.219.311.225	2.535 .504.406.381
	_	2.345.204.571.437	

Art. 31.

(Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di spesa sul conto della cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio 1982:

	ipendi ed altri assegni fissi al personale di ruolo gli uffici locali e delle agenzie	(lire) 21.441.701.718
_	emio industriale al personale di ruolo degli uffici cali e delle agenzie	45
nog	dennità al personale addetto agli apparati mecca- grafici ed a quello in servizio presso i centri mec- nografici	25.263 .340
pro	mma da versare all'entrata in conto capitale per ovvedere alle opere connesse con lo sviluppo ed il glioramento degli impianti	127.000.000
pne zioi gan pia	epianto di stazioni, di linee e di centrali di posta eumatica urbana, prolungamento di linee e variami di tracciato, collegamenti pneumatici e prolunmento di linee nell'interno degli uffici postali. Imenti e collegamenti di posta pneumatica e di traccitatori meccanici negli uffici telegrafici	220.469.389
l'in	esa per la costruzione di alloggi popolari mediante npiego delle somme ricavate dall'alienazione di ri alloggi	119.657.377

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

Art. 32.

(Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in lire 1.317.206.849.698.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 404.163.960.656.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 242.191.125.651, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare		
		(in li	re)	
Accertamenti	1.156.325.071.162	59.203.270	160.822.575.266	1.317.206.849.698
Residui attivi del- l'esercizio 1981 .	322.854.613.541		81.309.347.115	404.163.960.656
	. :	242.19		

Art. 33.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 1.317.206.849.698.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 1.161.623.707.494.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 1.132.373.145.992, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	839.956.784.103	477.250.065.595	1.317.206.849 .698
Residui passivi dell'esercizio 1981 .	506.500.627.097	655.123.080.397	1.161.623 .707.494
	~	1.132.373.145.992	
	==		

Art. 34.

(Eccedenze)

È approvata l'eccedenza di cassa di lire 8.035.790 risultata al capitolo n. 204 - Spese di trasporto e di dogana di materiali vari. Spese per la vigilanza nel trasporto dei valori. Spese di trasporto del personale nell'ambito delle sedi di servizio. Acquisto di carte di libera circolazione sulle Ferrovie dello Stato, in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1982.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Art. 35.

(Entrate)

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dei trasporti, in lire 26.394.199.803.177.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 7.171.291.294.973.

I residui attivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 8.109.732.974.305, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in	lire)	
Accertamenti .	21.375.881.518.777	***************************************	5.018.318.284.400	26 .394.199.803.177
Residui attivi dell'esercizio				
1981	4.079.876.605.068		3.091.414.689.905	7.171.291.294.973
		8.109.		

Art. 36.

(Spese)

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, impegnate nell'esercizio finanziario 1982 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 26.394.199.803.177.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1981 risultano stabiliti in lire 7.799.566.376.593.

I residui passivi al 31 dicembre 1982 ammontano complessivamente a lire 9.553.575.934.403, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	20.530.486.541.347	5.863.713.261.830	26.394.199.803.177
Residui passivi dell'esercizio 1981	4.109.703.704.020	3.689.862.672.573	7.799.566.376.593
		9.553.575.934.403	

Art 37.

(Riassunto generale)

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, di competenza dell'esercizio 1982, risulta così stabilito:

		•		(lire) 14.430.583.791.397
•		•	•	11.963.616.011.780
				26.394.199.803.177
•			•	14.430.583.791.397
	٠	•	٠	11.963.616.011.780
				26.394.199.803.177
	•		 	

Art. 38.

(Eccedenze)

Sono approvate le eccedenze di spesa sul conto delle competenze e su quello della cassa risultate ai sottoindicati capitoli in sede di consuntivo per l'esercizio finanziario 1982:

			della	Conto competenza	Conto della cassa
				(in lire)	
Capitolo n.	101 —	Stipendi, retribuzioni ed altri as-			
		segni fissi al personale		6.886.212.948	6.886.212.802
Capitolo n.	219 —	Manutenzione delle linee e relative pertinenze dei fabbricati, degli altri impianti fissi, del materiale rotabile, delle navi traghetto e degli altri mezzi di esercizio.		2.700.000.000	
Capitolo n.	511 —	Spese per la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Breil sur Roya - Ventimiglia			2.787.01 9.455

	Conto della competenza	Conto della cassa
	(in	lire)
Capitolo n. 517 — Spese per la costruzione de gamento ferroviario tra zione di Firenze - Santa Novella e l'Aeroporto «	la sta- Maria	
Galilei » di Pisa		538.108 .786
Capitolo n. 1097 — Operazioni attinenti al pe	rsonale —	30.084.75 6.832
Capitolo n. 1098 — Lavori, forniture e prestaz e per conto di pubbliche a strazioni e di privati		612.074.202.3 26
Capitolo n. 1099 — Gestione dei mandati di pazione	antici	13.992 .957

Art. 39.

Il conto consuntivo dello Stato per l'esercizio 1982 è approvato.

ALLEGATO N. 1

PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE EFFETTUATI NELL'ANNO 1982

(art. 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468)

La legge 30 aprile 1982, n. 188, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e del bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984 prevedeva, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, al capitolo n. 6855 — Fondo di riserva per le spese impreviste — lo stanziamento di lire 10.000.000.000.

Nel corso dell'anno finanziario 1982 sono stati disposti, a carico del suddetto fondo, prelevamenti effettuati — tanto in termini di competenza quanto in termini di cassa — con i seguenti decreti del Presidente della Repubblica:

(lire) 3.531.387.000) Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 1982, n. 83, registrato alla Corte dei conti il 16 marzo 1982, reg. n. 38, foglio n. 22, Gazzetta Ufficiale n. 78 del 20 marzo 1982	
3.968.710.000) Decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 1982, n. 380, registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 1982, reg. n. 40, foglio n. 14, Gazzetta Ufficiale n. 174 del 26 giugno 1982	,
821.500.000) Decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1982, n. 666, registrato alla Corte dei conti il 17 settembre 1982, reg. n. 42, foglio n. 14, Gazzetta Ufficiale n. 260 del 21 settembre 1982.	
959.000.000) Decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1982, n. 792, registrato alla Corte dei conti il 28 ottobre 1982, reg. n. 43, foglio n. 25, Gazzetta Ufficiale n. 301 del 2 novembre 1982	
713.603.000) Decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1982, n. 870, registrato alla Corte dei conti il 22 novembre 1982, reg. n. 43, foglio n. 31, Gazzetta Ufficiale n. 325 del 25 novembre 1982.	٠

* *

Si riporta, di seguito, l'analisi delle motivazioni che hanno indotto a procedere ai prelevamenti suddetti.

I Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 1982, n. 83).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1022 - Indennità, ecc., per missioni all'estero (L. 180.000.000); Capitolo 1579 - Spese eventuali all'estero (L. 1.220.000.000). Maggiori spese per i viaggi del Presidente della Repubblica in Giappone e negli Stati

Segue: ALLEGATO N. 1

Uniti d'America; Capitolo 1115 - Spese di cerimoniale, ecc. (L. 500.000.000). Accresciute esigenze dovute alla lievitazione dei costi delle spese di cerimoniale in conseguenza di visite ufficiali e di Stato.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE — Capitolo 1097 - Manutenzione, riparazione, ecc. (L. 200.000.000). Spese per opere urgenti per la sicurezza della sede del Ministero.

Le ulteriori integrazioni, per complessive lire 1.431.387.000, derivano da maggiori esigenze per far fronte all'aumento dei fitti passivi in applicazione della legge 27 luglio 1978, n. 392, nonché alla stipula di nuovi contratti (L. 1.414.587.000) e alle spese più elevate dovute ai necessari viaggi sia sul territorio nazionale sia all'estero (L. 16.800.000). In particolare, tali integrazioni hanno interessato i Ministeri dei trasporti (cap. 2056 - Fitto di locali, ecc. - L. 570.000.000), del lavoro e della previdenza sociale (cap. 1096 - Fitto di locali, ecc. - L. 539.000.000), delle partecipazioni statali (cap. 1096 - Fitto di locali, ecc. - L. 305.587.000) e la Presidenza del Consiglio dei ministri (cap. 3544 - Indennità e rimborso spese, ecc., per missioni all'estero - L. 13.000.000, cap. 3545 - Indennità, ecc., per trasferimenti - lire 3.800.000).

II Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 1982, n. 380).

Presidenza del consiglio dei ministri — Capitolo 1106 - Spese riservate, ecc. (lire 300.000.000); Capitolo 1107 - Spese di rappresentanza (L. 80.000.000). Maggiori necessità dovute alle aumentate esigenze della Presidenza, nonché alla continua lievitazione dei prezzi.

MINISTERO DEL TESORO — Capitolo 4402 - Spese di rappresentanza (L. 15.000.000). Maggiori necessità connesse sia alla continua lievitazione dei prezzi sia agli aumentati impegni del Ministro.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1579 - Spese eventuali all'estero (L. 400.000.000). Ulteriori maggiori spese per le visite del Presidente della Repubblica in Giappone e negli Stati Uniti d'America.

MINISTERO DELL'INTERNO — Capitolo 1107 - Spese di rappresentanza, ecc. (L. 50.000.000); Capitolo 2629 - Spese di carattere riservato, ecc. (L. 500.000.000). Maggiori oneri conseguenti alla lievitazione dei prezzi per quanto riguarda le spese di rappresentanza ed alla necessità di assicurare lo svolgimento delle attività di prevenzione e repressione del crimine per quel che concerne le spese riservate.

Le altre integrazioni, per complessive lire 2.613.710.000, si sono rese necessarie per sopperire alle maggiori spese per missioni e viaggi, sia all'interno sia all'estero, dei ministri e del personale (L. 279.710.000), nonché per far fronte all'aumento degli oneri per fitti passivi in applicazione della legge 27 luglio 1978, n. 392, ed alle maggiori occorrenze per la stipula di nuovi contratti (L. 2.334.000.000).

Segue: ALLEGATO N. 1

Tali integrazioni hanno interessato la Presidenza del Consiglio dei ministri (cap. 1444 -Fitto di locali, ecc. - L. 4.000.000, cap. 3314 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 7.000.000) ed i Ministeri del tesoro (cap. 4286 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 25.000.000, cap. 4420 - Manutenzione, ecc. dei locali, ecc. - L. 400.000.000, cap. 6363 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 8.000.000), delle finanze (cap. 1006 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. -L. 12.000.000, cap. 1091 - Fitto di locali, ecc. - L. 150.000.000, cap. 3463 - Fitto di locali, ecc. - L. 500,000,000), dei trasporti (cap. 1006 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 10.000,000, cap. 1507 - Indennità, ecc. per trasferimenti - L. 160.000.000, cap. 2057 - Manutenzione, ecc. di locali, ecc. - L. 300.000.000), dell'agricoltura e delle foreste (cap. 4044 - Fitto di locali, ecc. - L. 250.000.000), del lavoro e della previdenza sociale (cap. 2532 - Fitto di locali, ecc. - L. 300.000.000), del commercio con l'estero (cap. 1022 - Indennità, ecc. per trasferimenti - L. 710.000), delle partecipazioni statali (cap. 1006 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 25.000.000), del turismo e dello spettacolo (cap. 1002 - Spese per viaggi del Ministro, ecc. - L. 10.000.000, cap. 1005 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 4.000.000, cap. 1006 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 8.000.000, cap. 1020 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 10.000.000), per i beni culturali e ambientali (cap. 1065 - Fitto di locali, ecc. - L. 30.000.000, cap. 3032 - Fitto di locali, ecc. - L. 400.000.000).

III Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1982, n. 666).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1579 - Spese eventuali all'estero (L. 350.000.000). Oneri connessi alla visita di Stato del Presidente della Repubblica in Francia.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE — Capitolo 1082 - Spese di rappresentanza (L. 5.000.000). Accresciute esigenze per la continua lievitazione dei prezzi; Capitolo 1532 - Manutenzione, riparazione, ecc. (L. 20.000.000); Capitolo 2533 - Manutenzione, riparazione, ecc. (L. 60.000.000). Maggiori necessità per spese di manutenzione e riparazione; Capitolo 4572 - Somma da versare al fondo, ecc. (L. 135.000.000). Maggiori somme occorrenti per far fronte agli impegni di carattere comunitario in applicazione dell'art. 56 del trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, relativo alle provvidenze a favore del personale licenziato da aziende carbo-siderurgiche.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI — Capitolo 1052 - Spese di rappresentanza (L. 10.000.000). Maggiori esigenze conseguenti alla continua lievitazione dei prezzi ed alla più intensa attività del Ministro.

Le rimanenti integrazioni, per complessive L. 241.500.000, si sono rese necessarie per far fronte alle spese sempre più elevate dovute ai necessari viaggi dei ministri sul territorio nazionale e all'estero e per la partecipazione del personale a corsi e convegni. Tali integrazioni hanno interessato la Presidenza del Consiglio dei ministri (cap. 2362 - lire 4.000.000) e i ministeri del tesoro (cap. 4302 - L. 6.000.000, cap. 5205 - L. 80.000.000), dei trasporti (cap. 2005 - L. 50.000.000, cap. 2006 - L. 25.000.000), dell'industria, del commercio

Segue: ALLEGATO N. 1

e dell'artigianato (cap. 3004 - L. 15.000.000), del lavoro e della previdenza sociale (cap. 1002 - L. 10.000.000, cap. 1006 - L. 1.500.000), del commercio con l'estero (cap. 1021 - lire 25.000.000), per i beni culturali e ambientali (cap. 1002 - L. 10.000.000, cap. 1024 - lire 15.000.000).

IV Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1982, n. 792).

Presidenza del Consiglio dei ministri — Capitolo 1105 - Manutenzione, riparazione, ecc. (L. 100.000.000). Per urgenti lavori di restauro nel palazzo sede della Presidenza.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1579 - Spese eventuali all'estero (L. 358.000.000). Maggiori necessità conseguenti alla visita di Stato in Francia del Presidente della Repubblica.

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI — Capitolo 1093 - Spese postali e telegrafiche (L. 30.000.000). Aumento causato dalla lievitazione dei costi.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO — Capitolo 1082 - Spese di rappresentanza (L. 10.000.000). Maggiori oneri connessi alla continua lievitazione dei costi.

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI — Capitolo 1096 - Fitto di locali, ecc. (lire 20.000.000). Nuovi oneri connessi al contratto di affitto di nuovi locali.

Le ulteriori integrazioni, per complessive L. 441.000.000, derivano da maggiori spese sia per le missioni dovute oltre che alla lievitazione dei costi alla partecipazione del personale a convegni e a corsi di qualificazione e di aggiornamento, sia per i viaggi dei ministri.

Tali integrazioni hanno interessato la Presidenza del Consiglio dei ministri (cap. 3815 - L. 7.000.000) e i Ministeri del tesoro (cap. 6363 - L. 12.000.000), delle finanze (cap. 1021 - L. 200.000.000), dell'agricoltura e delle foreste (cap. 4007 - L. 150.000.000), dell'industria, del commercio e dell'artigianato (cap. 1020 - L. 7.000.000), del commercio con l'estero (cap. 1002 - L. 20.000.000, cap. 1006 - L. 20.000.000), della marina mercantile (cap. 1005 - L. 5.000.000, cap. 1006 - L. 10.000.000), delle partecipazioni statali (cap. 1005 - L. 10.000.000).

V Prelevamento (decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1982, n. 870).

Presidenza del Consiglio dei ministri — Capitolo 1107 - Spese di rappresentanza (lire 33.953.000); Capitolo 3348 - Spese di rappresentanza (L. 4.500.000). Maggiori oneri connessi alla riunione a Roma della 69^a Conferenza Unione Interparlamentare ed alla lievitazione dei costi.

Segue: ALLEGATO N. 1

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI — Capitolo 1115 - Spese di cerimoniale, ecc. (L. 160.000.000). Maggiori necessità derivanti dalle più numerose visite in Italia di personalità di Paesi esteri.

MINISTERO DELL'INTERNO — Capitolo 2629 - Spese di carattere riservato, ecc. (L. 300.000.000). Maggiori oneri connessi alla lotta all'attività criminosa e alla delinquenza organizzata.

Le rimanenti integrazioni, per complessive L. 215.150.000, si sono rese necessarie per fronteggiare gli aumenti dei canoni e gli affitti di nuovi locali (L. 60.150.000), la manutenzione (L. 110.000.000), nonché le maggiori spese per i viaggi sul territorio nazionale e all'estero dei ministri e del personale (L. 45.000.000).

Le suddette integrazioni hanno interessato la Presidenza del Consiglio dei ministri (cap. 1505 - Fitto di locali, ecc. - L. 150.000, cap. 3313 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 5.000.000) e i Ministeri del tesoro (cap. 4984 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - lire 20.000.000), delle finanze (cap. 3858 - Manutenzione, riparazione, ecc. - L. 110.000.000), degli affari esteri (cap. 1107 - Fitto di locali, ecc. - L. 60.000.000), dell'agricoltura e delle foreste (cap. 1002 - Spese per i viaggi, ecc. - L. 10.000.000), dell'industria, del commercio e dell'artigianato (cap. 1020 - Indennità, ecc. per missioni, ecc. - L. 10.000.000).

Tenuto conto degli utilizzi analiticamente sopra riportati e che con la legge 6 maggio 1982, n. 225, sono state assunte a carico dello Stato le spese per i funerali del senatore Ferruccio Parri riducendo il fondo di riserva per le spese impreviste di cui al capitolo 6855 della somma di L. 5.800.000, l'intero stanziamento previsto per detto fondo risulta utilizzato. Nessuna economia viene, pertanto, accertata a chiusura dell'esercizio.

ALLEGATO N. 2

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELENCO DEI DECRETI MINISTERIALI EMANATI IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 12 DELLA LEGGE 468 5 AGOSTO 1978, N.

In relazione alle motivazioni di seguito specificate, nel corso dell'esercizio finanziario 1982 sono state disposte assegnazioni esclusivamente in forza del secondo comma del citato articolo 12 per complessive lire 21.401.844.251 in termini di competenza e lire 21.261.350.581 in termini di cassa a fronte di acquisizioni di entrate per lire 22.264.136.998 in termini di competenza e cassa.

3		Cassa		·						8.661.240		57.832.888
ncod o		Competenza								8.661.240		57.832.888
	(in lire)		DEL TESORO							Cap. 5721 -		Cap. 5721 -
;		Cassa	MINISTERO DEL TESORO							21.653.100		144.582.222
		Competenza						;		21.653.100		144.582.222
										Cap. 2351 -		Cap. 2351 -
				a) Devoluzione al Fondo massa del Corpo della guardia di finanza ed alla Cassa di previdenza oppure al fondo di quiescenza del personale dell'Amministrazione	cui appartiene lo scopritore del 40 per cento dei proventi delle	pene pecuniarie inflitte per infra- zioni valutarie. (Decreto legisla-	tivo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1511 -	art. 1):	1 D.M. n. 129557 del 22 maggio 1982, registrato alla Corte dei	conti il 31 maggio 1982, R. 17, F. 186 Cap. 2351	2 D.M. n. 135570 del 25 giu- gno 1982, registrato alla Corte dei	conti il 1º luglio 1982, R. 20, F. 103 Cap. 2351

,		I	X LEGISLATU	JRA — DIS	EGNI DI LE	GGE E RELAZ	ZIONI - DOCU	JMENTI	
Segue: Allegato n. 2	7	Cassa	7.828.182	7.051.860	1.347.203	17.261.612	65.354.622	10.435.310	7.412.668
Segue: A	Spesa	Competenza	7.828.182	7.051.860	1.347.203	17.261.612	65.354.622	10.435.310	7.412.668
·		(in lire)	Cap. 5721 -	Cap. 5721 -	Cap. 5721 -	Cap. 5721 -	Cap. 5721 -	Cap. 5721 -	Cap. 5721 -
	Entrata	Cassa	39.140.913	17.629.650	6.736.019	43.154.030	163.386.557	26.088.275	18.531.670
	Ei	Competenza	39.140.913	17.629.650	6.736.019	43.154.030	163.386.557	26.088.275	18.531.670
		*	Cap. 2351 -	Cap. 2351 -	Cap. 2351 -	Cap. 2351 -	Cap. 2351 -	Cap. 2351 -	Cap. 2351 -
			3 D.M. n. 135571 del 25 giugno 1982, registrato alla Corte dei conti il 1º luglio 1982, R. 20, F. 102	4. D.M. n. 135572 del 15 luglio 1982, registrato alla Corte dei conti il 17 luglio 1982, R. 20, F. 379	5 D.M. n. 148020 del 4 settembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1982, R. 25, F. 233	6 D.M. n. 148021 del 4 settembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1982, R. 25, F. 232	7. D.M. n. 156325 del 6 otto- bre 1982, registrato alla Corte dei conti il 12 ottobre 1982, R. 27, F.278	8 D.M. n. 170097 del 10 novembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 13 novembre 1982, R. 32, F. 321	9 D.M. n. 174613 del 30 novembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1982, R. 35, F. 323

ALL	rur	iumeni	iuri				Senato de	на Кериоо	.tca — 4- 7
	· 		IX LEGISLATU	JRA — DIS	SEGNI DI LE	EGGE E RELA	ZIONI - DOC	UMENTI	
ALLEGATO N. 2	a	Cassa	16.844.170	88.520.448	84.776.089	10.406.137	22.141.942	Í	
Segue: A	Spesa	Competenza	16.844.170	88.520.448	84.776.089	10.406.137	22.141.942	2.647.100	5.525.880
		(in lire)	Cap. 5721 -	Cap. 5721 -	Cap. 5721 -	Cap. 5721 -	Cap. 5721 ·	Cap. 5721 ·	Cap. 5721
	Entrata	Cassa	42.110.425	211.301.120	211.940.224	52.030.687	55.354.856	13.235.575	13.814.700
	E	Competenza	42.110.425	221.301.120	211.940.224	52.030.687	55.354.856	13.235.575	13.814.700
			Cap. 2351 -	Cap. 2351 -	Cap. 2351 -	Cap. 2351 -	Cap. 2351 -	Cap. 2351 -	Cap. 2351 -
			 D.M. n. 174616 del 9 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre 1982, R. 37, F. 141 	11 D.M. n. 174617 del 30 novembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1982, R. 35, F. 321	12 D.M. n. 174618 del 30 novembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1982, R. 35, F. 322	13 D.M. n. 175830 del 9 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre 1982, R. 37, F. 140	 14 D.M. n. 175944 del 9 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre 1982, R. 37, F. 143 	15 D.M. n. 178876 del 17 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 24 dicembre 1982, R. 40, F. 79	16 D.M. n. 178880 del 17 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 24 dicembre 1982, R. 40, F. 80

8.000.000

8.000.000

1. - D.M. n. 140166 del 7 agosto 1982, registrato alla Corte dei conti il 23 agosto 1982, R. 24, F. 364

Segue: ALLEGATO N. 2

IX LEGISLATURA — DISEGNI	DI	LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI
--------------------------	----	-------------------------------

ä	Cassa	t.	, 	405.874.371			
Spesa	Competenza	10.893.552	118.184.663	543.125.566	4 4 7		
	(in lire)	Cap. 5721	Cap. 5721		ZIA E GIUSTIZIA		
Entrata	Cassa	27.233.880	295.461.659	1.413.385.562	MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA		
Ħ	Competenza	27.233.880	295.461.659	1.413.385.562			
		Cap. 2351 -	Cap. 2351 -	,			
		17 D.M. n. 180227 del 31 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 7 febbraio 1983, R. 7, F. 344	 D.M. n. 108168 del 31 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 18 febbraio 1983, R. 10, F. 49 			 b) Riassegnazione dei contributi an- nui versati dagli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti per 	le spese dei relativi servizi. (Regio decreto 10 febbraio 1937, numero 228 - art. 21):

~ Segue: Allegato N.

Entrata

(in lire)

Competenza

Cassa

, Competenza

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

c) Riassegnazione del 60 per cento cento, corrisposto dalla R.A.I., su l'interno e all'estero. (Legge 14 agosto 1967, n. 800, Legge 9 giugno 1973, n. 308, D.P.R. 10 agosto del canone annuo lordo del 2 per tutti i proventi lordi conseguiti, destinata al finanziamento di manifestazioni teatrali e musicali, al-1981, n. 521):

Cap. 2355 -1982, registrato alla Corte dei con-ti il 13 agosto 1982, R. 23, F. 259 1. - D.M. n. 153308 del 7 agosto

11.539.398.153 Cap. 2566 · 11.539.398.153

7.692.932.102

Cap. 2562 · 7.692.932.102

19.232.330.255 19.232.330.255

19.232.330.255 19.232.330.255

TX	LEGISLATURA	 DISEGNI	DΤ	LEGGE	E REI	AZIONT	-	DOCUMENTI

			IX	LI	EGISLATURA	-	DISEGNI	DI	LEGGE E R	RELAZ	ZION	I -	DOCUMENTI	
Segue: Allegato n. 2	<i>y</i>	Cassa							41.000.000					6.500,000
Segue: A	Spesa	Competenza							41.000.000		ENTALI			6.500.000
		(in lire)		EL TESORO					Cap. 4426 -		CULTURALI E AMBIENTALI			Cap. 2203
	Entrata	6386		MINISTERO DEL TESORO					41.000.000		I BENI			6.500.000
	En	Competenza							41.000.000	;	Ministero per			6.500.000
					· •				Cap. 3338 -					Cap. 3996 -
					d) Riassegnazione delle somme versate dagli istituti di credito per il funzionamento del Comitato interministeriale — e del relativo	ufficio di segreteria — incaricato	pesca marittima. (Legge 27 kli- cembre 1956, n. 1457, Legge 28	101 11 10 11 11 10 11 10 10 10 10 10 10	1 D.M. n. 170156 del 10 novem- 1982, registrato alla Corte dei con- ti il 13 novembre 1982, R. 32, F. 324		e) Riassegnazione delle somme anti-	cipate dai trasgressori della nor-	mativa sulla protezione delle bellezze naturali, per il funzionamento delle relative Commissioni. (Legge 1º giugno 1939, n. 1497 - art. 15):	1 D.M. n. 159014 del 18 settembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 12 ottobre 1982, R. 27, F. 269

Segue: Allegato N. 2

TX	LEGISLATURA	 DISEGNI	DΤ	LECCE	P	RELAZIONI	- DOCUMENT

sa	Cassa			31.250.000		1.536.395.955
Spesa	Competenza			31.250.000		1.536.395.955
	(in lire)	MINISTERO DELL'INTERNO		Cap. 4286 -		Cap. 3256 -
Entrata	Cassa	MINISTERO 1		31.250.000		1.536.395.955
·	Competenza			31.250.000		1.536.395.955
				Cap. 3557 -		Cap. 3558 -
			 f) Riassegnazione delle somme versate dall'Alto Commissariato delle N.U. per i rifugiati (Legge 25 giugno 1952, n. 907): 	 D.M. n. 129592 del 29 aprile 1982, registrato alla Corte dei con- ti il 31 maggio 1982, R. 17, F. 183 	g) Riassegnazione delle somme versate dal Ministero degli affari esteri per interventi di soccorso a favore delle popolazioni sinistrate dei Paesi in via di sviluppo. (Legge 9 febbraio 1979, n. 38):	 D.M. n. 145427 del 10 luglio registrato alla Corte dei conti il 17 luglio 1982, R.20, F. 370 Cap. 3558

Segue: Allegato n. 2	sa s	Cassa		,			21.261.350.581	
Segue: A	Spesa	Competenza				3.242.475	21.401.844.251 2	
		(in lire)	LLE FINANZE			Cap. 2446 -		The state of the s
	Entrata	Cassa	MINISTERO DELLE FINANZE			3.275.226	22.264.136.998	
	E	Competenza				3.275.226	22.264.136.998 22.264.136.998	
						Cap. 2014 -		11
					h) Devoluzione a favore di enti ed isti- tuti di parte di proventi netti della pubblicità sulle scatole dei fiam- miferi (Legge 1° maggio 1930, nu- mero 610 - art. 1):	 D.M. n. 103410 del 31 dicembre 1982, registrato alla Corte dei conti il 10 marzo 1983, R. 13, F. 60 	In complesso	